

Così è proprio in quel punto d'avvicinamento e di congiunzione che gli uomini, tutti gli uomini, in qualunque posizione ideologica si trovino, sono chiamati dal loro stesso essere uomini a incontrarsi e ad agire. Un punto che è l'unico per il quale il mondo può salvarsi, non solo dalla cecità d'un dolore demente, e senza significato, ma dalla sua stessa distruzione e dalla sua stessa rovina; e accogliere, ove pure non arrivi a meritarlo, il miracolo della speranza che continua a scendere in noi dalla Croce.

Giovanni Testori

SANTA PASQUA 2002



Cristo, Redemptor Hominis.

Senza di Lui: tutto è preda della paura, della solitudine, dell'umoralità, del ricatto delle "cose" e del tempo che passa, della delusione e cioè dell'inganno, dell'abitudine, dell'inconsistenza, di istinti, sfoghi e pretese...

della strategia disumana, atrofizzante e omologante del potere.

Con Lui: tutto ha senso ed è spiegato, tutto è veramente amato,

posseduto, interessante, sopportato e sopportabile,

affrontato e affrontabile, possibile e resistente;

ragionevole e libero, totale e compiuto;

tutto emerge come occasione, nel suo vero significato,

nella sua vera bontà, bellezza e positività.

Insomma, tutto è umano, veramente umano.

...È Lui la certezza presente, reale e razionale

con cui unicamente avanzare nella drammatica avventura

della vita, nel turbinio della giornata; è la ragione di ogni istante,

la libertà dentro ogni circostanza, la forza di ogni momento,

l'abbraccio dentro ogni passo e caduta; è l'unità nella disgregazione,

è l'unità nella molteplicità e diversità, è il tutto nel frammento.

È il motivo dell'azione, la passione dell'iniziativa,

la fecondità dell'opera; è il merito e la giustificazione,

l'orizzonte e l'unico destino... vero, buono.

È la rivelazione e la pienezza della parola innominabile: la felicità.

Cristo, Redemptor Hominis.

Nicolino Pompei

**Per
sperare
occorre
essere
felici**